

PNRR - Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1 - Bando Prin 2022 - Decreto Direttoriale n. 104 del 02-02-2022
Progetto titolo “*The moving boundaries of the separation of powers in 21st century*”
CUP J53D23005910006 - codice identificativo PRIN_2022SJ3SBT_003
P.I. Prof. Giulio Napolitano (Università RomaTre)

Call for papers

Separazione dei poteri, indirizzo politico e garanzie costituzionali

- DESCRIZIONE

Il 27 e 28 giugno 2024, nell'Università degli Studi di Messina, si terrà il convegno su ***Separazione dei poteri, indirizzo politico e garanzie costituzionali*** nell'ambito del PRIN “*The moving boundaries of the separation of powers in 21st century*”.

A tal fine si invitano i giovani studiosi a **presentare proposte di abstract** sul tema della ***divisione dei poteri nella prospettiva del diritto costituzionale***, ai fini di un eventuale intervento su una delle seguenti tematiche:

1. *Quale separazione dei poteri nello Stato costituzionale di diritto?*
2. *La separazione dei poteri e la dimensione sovranazionale.*
3. *Garanzie costituzionali e separazione dei poteri.*

- DESTINATARI DELLA CALL E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La call è rivolta a **dottorande/i e dottoresse/dottori di ricerca, assegniste/i di ricerca e ricercatrici/ori a tempo determinato (di tipo A)**.

Gli interessati possono inviare, all'indirizzo diritto.costituzionale@unime.it (indicando come oggetto “***call for papers - separazione dei poteri***”), i seguenti dati:

- nome dell'autrice/autore;
 - posizione accademica ricoperta;
 - contatti personali per le comunicazioni della presente *call* (e-mail e numero telefonico);
 - un *abstract* – non eccedente i 2.000 caratteri (spazi inclusi) – sul tema oggetto di trattazione, indicando altresì il titolo;
 - bibliografia essenziale a cui il contributo intende fare riferimento.
- Il termine per l'invio degli abstract è il **25 maggio 2024, ore 23:59.**
 - L'**esito della selezione degli abstract** verrà comunicato entro il **31 maggio 2024.**
 - **Gli autori dei tre migliori abstract** saranno invitati a **svolgere in presenza il loro intervento** in una delle sessioni del convegno **a spese dell'organizzazione** (spese di

viaggio, vitto e alloggio).

- **In ogni caso, i lavori di quanti parteciperanno in presenza saranno pubblicati – previo referaggio anonimo – in un volume collettaneo, dotato di ISBN, che raccoglierà gli atti del convegno del 27 e 28 giugno 2024.**
- **Gli autori potranno inviare un testo esteso del loro contributo, secondo modalità successivamente individuate, entro il 30 settembre 2024.**

- CALENDARIO

- **termine per l'invio degli abstract: 25 maggio 2024, ore 23:59;**
- **termine per la comunicazione di accettazione degli abstract: 31 maggio 2024;**
- **data del convegno: 27 e 28 giugno 2024;**
- **termine per l'invio dei paper definitivi per la pubblicazione: 30 settembre 2024.**

- CONTATTI

Comitato scientifico e organizzativo: Prof. Giacomo D'Amico; dott. Antonino Amato, dott. Giuseppe Donato, dott.ssa Erika La Fauci, dott. Cosimo Lotta, dott. Giancarlo Orlando, dott. Demetrio Scopelliti, dott. Francesco Torre.

Per ulteriori informazioni: diritto.costituzionale@unime.it

- LINEE DI RICERCA DEL PRIN

La divisione dei poteri nella prospettiva del diritto costituzionale

Scopo della ricerca è quello di superare una visione dogmatica del principio di separazione dei poteri, una visione, cioè, che prescinda dalle esigenze di carattere sostanziale che ne stanno a fondamento e che inevitabilmente lo relativizzano.

In questa prospettiva assume un punto di riferimento ineludibile l'insegnamento di C. Mortati sulla necessità di non disconoscere «l'effettivo valore empirico, relativistico, strumentale» di questo principio. Ruota attorno a questi tre aggettivi l'esigenza di affrontare uno studio sul tema, tenendo conto sia delle ragioni tecniche che stanno alla base della ripartizione delle “funzioni” (come, ad esempio, dell'esigenza di rinvenire un modo nuovo di divisione del lavoro), sia delle ragioni politiche e sociali che storicamente la caratterizzano e che incidono sulla configurazione dei “poteri”. Il rapporto tra “funzioni” e “poteri” si pone quindi in termini mutevoli per periodi storici e per contesti politici.

Muovendo da questa prospettiva, i concetti generali (specie quelli di “potere” e di “funzione”) cessano di essere l'oggetto della ricerca per diventare gli strumenti della stessa; non più, quindi, fini a loro stessi, ma funzionali a una disamina che abbia come obiettivo finale la verifica dell'effettivo perseguimento dello scopo garantista dello Stato costituzionale contemporaneo. Non si tratta, quindi, solo di prendere atto della



“condizionalità storica” del concetto di potere, già indagata dalla dottrina (su tutti, F. Modugno e M. Mazziotti di Celso), ma di interrogarsi prima ancora su quale sia, oggi, il senso di una “separazione” dei poteri dello Stato e in quali termini essa si configuri in un assetto ordinamentale caratterizzato da una moltiplicazione pulviscolare di poteri, di funzioni e/o di cicli funzionali (G. Silvestri).

In società, quali quelle delle democrazie contemporanee, caratterizzate da una molteplicità di gruppi portatori di interessi diversi, è evidente che la spinta che ciascuno di tali gruppi esercita per ottenere di partecipare alla gestione della “cosa pubblica” non può essere ricondotta entro schemi tradizionali. Ciò ha determinato essenzialmente due tipologie di fenomeni: da una parte, una trasformazione dei principali attori dello schema classico di divisione dei poteri, si pensi alla c.d. «giudiziarizzazione della politica» (S. Cassese) o, secondo una diversa impostazione, alla c.d. *juristocracy* (R. Hirschl), o ancora al rafforzamento della figura del Parlamento amministratore contrapposto al Governo legislatore; dall'altra parte, ha prodotto l'insorgere di “nuove” funzioni non meno incisive di quelle tradizionali, specie quanto alla funzione di governo, non più riducibile a uno schema unitario.